

MUNICIPIO

Lugano, 21 aprile 2011/al
centro inf.: 101.0

ris. mun.: 20/04/2011

Posta A

Onorevoli Signori

- Aurelio Buletti

- Martino Rossi

Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 313 - "Osteria dell'Indipendenza - e altri esercizi pubblici: affare solo privato ?"

Onorevoli Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione citata in oggetto, del 31 gennaio scorso, Vi informiamo che il Municipio di Lugano, preso atto nel corso della sua seduta del 20 aprile 2011 delle indicazioni fornite da parte dei propri Servizi preposti, Vi comunica quanto segue.

È giusto ricordare come il progetto di ristrutturazione dello stabile ubicato sul mappale no. 1719 RFD Lugano, prevede il mantenimento di un Bar negli spazi oggi occupati dall'Osteria dell'Indipendenza.

Inoltre con scritto del 3 febbraio 2011 il rappresentante legale della Società proprietaria dell'immobile ha precisato che l'intenzione è quella di riattare e restaurare il bar, compreso l'arredo che lo caratterizza con l'obiettivo di conservare i valori architettonici, storici e culturali del locale stesso.

Fatta questa debita premessa, rispondiamo qui di seguito alle domande poste.

1. La Città è rappresentata, per statuto, nella Fondazione Gabriele Chiattonne, che ha alienato a privati la "Casa Chiattonne" che ospita l'Osteria dell'Indipendenza. Il Sindaco di Lugano rappresenta la Città nel Consiglio della Fondazione.

Non si è presa in considerazione la possibilità, al momento dell'alienazione, di vincolare a registro fondiario la destinazione d'uso e la conservazione degli interni della storica Osteria?

È ancora possibile negoziare con il nuovo proprietario un accordo di questo tipo?

Intende il Municipio attivarsi in questo senso, direttamente o tramite la Fondazione?

Come indicato nella premessa, l'obiettivo della Società proprietaria è quello di conservare i valori architettonici, storici e culturali del locale; non si è pertanto ritenuto opportuno vincolare la conservazione degli interni i quali, allo stato attuale, risultano fatiscenti.

2. Le norme di piano regolatore possono vincolare la destinazione d'uso di determinati locali in particolare di esercizi pubblici, se vi è interesse pubblico a tale restrizione dei diritti di proprietà. Ad esempio, ciò è stato fatto a Neggio, per assicurare la continuità

dell'Osteria del Nostranello.

A Lugano esistono norme di attuazione del piano regolatore che implicano vincoli di questo tipo?

Se no, non ritiene il Municipio che ciò potrebbe essere opportuno in alcuni casi (ad esempio gli esercizi pubblici di Piazza Riforma, o il Pedrini di via al Forte, oggi Birreria al Forte, o la stessa Osteria dell'Indipendenza...) per scongiurare la trasformazione di esercizi pubblici "irrinunciabili" in banali boutiques o uffici (rischio scongiurato per il Canvetto Luganese)?

Negli anni '80 il Comune di Lugano si era dotato di un piano volto alla tutela della destinazione di esercizio pubblico di alcuni bar e ristoranti del comprensorio cittadino.

Il piano prevedeva dei vincoli di mantenimento della destinazione e dei vincoli di mantenimento delle caratteristiche interne del locale medesimo.

Questi vincoli erano nati con lo scopo di salvaguardare le peculiarità turistiche di Lugano in un'epoca in cui v'era il timore di una chiusura progressiva dei locali pubblici a discapito dell'attrattività del centro Città.

Tra i locali sottoposti al vincolo di mantenimento della destinazione figuravano tra gli altri il Pedrini, l'Argentino, il Federale, la Tiner, il Mövenpick di Piazza Castello, il Bianchi d via Pessina, il Burger King, l'Olimpia, il Gambrinus, l'Huguenin, ecc. per citarne alcuni. In totale risultavano tutelati 34 esercizi pubblici e per 6 di essi il vincolo si estendeva anche alle caratteristiche interne del locale.

A proposito di quanto sopra si osserva che l'Osteria dell'Indipendenza non era annoverata tra gli esercizi pubblici tutelati dal piano regolatore.

Il Consiglio Comunale nel gennaio del 1998 ha accolto una mozione dell'On. Ferruccio Brivio che chiedeva un riesame dei vincoli di destinazione degli esercizi pubblici ed a seguito di tale decisione si è giunti al Messaggio Municipale no. 5767 del 4 aprile 2001 relativo alla variante di PR concernente l'abolizione del vincolo di mantenimento delle destinazioni e del vincolo conservativo per gli esercizi pubblici nel Comune di Lugano.

Il Consiglio Comunale ha adottato la variante di PR nella seduta del 9 luglio 2001 ed il CdS ha poi approvato l'atto pianificatorio con ris. no. 434 del 30 gennaio 2002.

Con l'entrata in vigore della variante sopraccitata sono pertanto stati abbandonati tutti i vincoli di destinazione e di conservazione degli esercizi pubblici di Lugano.

3. La Legge sulla protezione dei beni culturali (immobili e mobili) permette di salvaguardare non solo l'aspetto esteriore degli edifici, ma anche quello di interni degni di protezione. È in discussione a Lugano il nuovo inventario dei beni culturali da proteggere che, però, non contempla la protezione di specifici locali.

Non pensa il Municipio che alcuni interni di pregio - ad esempio, la sala del cinema Corso, dell'architetto Rino Tami, oppure proprio l'Osteria dell'Indipendenza, così come voluta dall'architetto Mario Chiattonne - meritino di essere annoverati in quell'inventario?

La variante di PR relativa alla tutela dei beni culturali attualmente all'esame da parte della Commissione della Pianificazione del Territorio (MMN. 8077 dell'8 luglio 2010) non prevede, in linea di principio, la tutela degli interni degli stabili protetti, ad eccezione di singoli elementi esplicitamente citati nelle norme di attuazione.

Nella fattispecie occorre tuttavia fare riferimento al Piano particolareggiato del nucleo storico, all'interno del quale si trovano la maggior parte degli esercizi pubblici ai quali fa riferimento l'interrogazione.

Il citato Piano particolareggiato contiene una serie di elementi costruttivi da conservare quali ad esempio alcuni soffitti a volta, portali significativi, balconi caratteristici, camini ecc. che si trovano in determinati edifici del Nucleo. L'arredo e gli interni dell'Osteria dell'Indipendenza non risultano annoverati in tale elenco.

Considerato che il Municipio dovrà in futuro chinarsi sul tema dell'implementazione dei vincoli di protezione dei beni culturali all'interno del perimetro del Piano particolareggiato del Nucleo tradizionale, si ritiene che la tematica della protezione di specifici locali pubblici possa essere esaminata e sviluppata in tale ambito, nell'ottica di salvaguardare quegli esercizi pubblici che caratterizzano in modo marcato l'ambiente del Centro cittadino.

Di transenna si osserva che lo stabile del Cinema corso è già inserito tra i beni culturali d'interesse cantonale nella variante di PR sottoposta al Consiglio Comunale per l'adozione.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Arch. dipl. ETH G. Giudici

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direttore Operativo
- . Territorio: Pianificazione